



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO**

VISTA la Direttiva comunitaria 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", che nella parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" prevede le norme di attuazione della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS;

VISTO il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che nel dettare "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" sostituisce la parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO il Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128, di "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;



VISTO l'art. 7 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. che individua nel Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'Autorità Competente all'emissione del parere motivato di VAS in sede statale, di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si avvale del supporto tecnico-scientifico della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, istituita con Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90;

VISTA la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) che ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTA la L. 18 maggio 1989, n. 183 *"Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"*;

VISTA la Direttiva 2008/56/CE *"che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino"*;

VISTA la Direttiva 2007/60/CE, *"relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni"* che ha l'obiettivo di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi da alluvioni, volto principalmente a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, oltre che i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni in oggetto;

VISTO il D.lgs. 49/2010 con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, ed in particolare l'art. 7 comma 3, lett. a), secondo il quale *"le autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006, predispongono, secondo le modalità e gli obiettivi definiti ai commi 2 e 4, piani di gestione, coordinati a livello di distretto idrografico, per le zone di cui all'articolo 5, comma 1, e le zone considerate ai sensi dell'articolo 11, comma 1"*;

VISTA la Direttiva 2006/118/CE *"sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"*;

VISTA la nota prot. 14156 del 23 dicembre 2014 (protocollo di acquisizione DVA-2015-0042710 del 30/12/2014) con la quale l'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna (di seguito "Autorità Proponente") ha comunicato l'avvio alla procedura di consultazione sul Rapporto Preliminare ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. del "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico della Sardegna", trasmettendo contestualmente il Rapporto Preliminare (RP), allo



scopo di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale;

CONSIDERATO che tale Rapporto Preliminare è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale fissando a 90 gg. la scadenza per l'invio delle osservazioni;

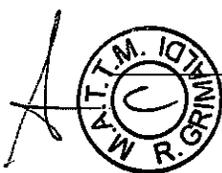
PRESO ATTO che a conclusione della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, sono pervenute le seguenti osservazioni espresse ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i. :

1. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Marittima di Olbia acquisita con prot. DVA-2015-0005066 del 24/02/2015;
2. Gestione Commissariale ex provincia Olbia Tempio acquisita con prot. DVA-2015-0005598 del 27/02/2015;

CONSIDERATO che in data 29 maggio 2015, la Commissione per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha espresso il parere n. 1799 relativamente alla consultazione sul Rapporto Preliminare, trasmesso all'Autorità Proponente con nota prot. DVA-2015-0016069 del 18/06/2015;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 9016 del 20 agosto 2015, l'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna in qualità di Autorità Proponente (protocollo di acquisizione DVA-2015-0021762 del 26/08/2015), ha presentato richiesta per l'avvio della procedura di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 13 comma 5 e art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per il "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico della Sardegna" (PRGA) trasmettendo, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il Rapporto Ambientale (RA), la Sintesi Non Tecnica, e la proposta di Piano, per gli adempimenti relativi alla consultazione previsti all'art.14, comma 2 del sopracitato decreto, anche attraverso la messa a disposizione della documentazione sui siti web dell' Autorità Proponente e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTO che in data 16 settembre 2015 l'Autorità Proponente ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 215, l'avviso dell'avvio della fase di consultazione pubblica sulla Valutazione Ambientale Strategica del "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico della Sardegna";



VISTO che, a partire da tale data di pubblicazione, la consultazione ha avuto la durata di 60 giorni, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

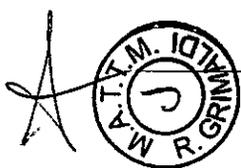
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni, espresse ai sensi del comma 3 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., di cui si è tenuto conto nel parere reso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS:

1. Movimento Unidos Olbia acquisito con prot. DVA-2015-0028562 del 3/11/15;
2. Andrea Demuru ed altri acquisito con prot. DVA-2015-0028794 del 17/11/15;
3. Dott. Agronomo Giovanni Antonio Appeddu acquisito con prot. DVA-2015-0028618 del 16/11/15;
4. Movimento UNIDOS Sardegna acquisito con prot. DVA-2015-0028619 del 16/11/15;
5. On.le Mauro Pili acquisito con prot. DVA-2015-0028620 del 16/11/15;
6. Sig.ra Fiori Antonella acquisito con prot. DVA-2015-0028682 del 16/11/15;
7. Fratelli Pala acquisito con prot. DVA-2015-0025646 del 14/10/15;
8. Società DA.MA. S.r.l. acquisito con prot. DVA-2015-0025590 del 13/10/15;

CONSIDERATO che il PGRA del Distretto Idrografico della Sardegna previsto dalla Direttiva 2007/60/CE, si inserisce all'interno di un percorso di politiche europee in tema di acque, iniziato con la Direttiva Quadro sulle Acque(2000/60/CE), che si prefigge l'obiettivo di salvaguardare e tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei e di migliorare la qualità della risorsa, nonché quello di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi da alluvioni, volto principalmente a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, oltre che i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche, connesse con i fenomeni in questione; con riferimento a quanto sopra, si sottolinea la necessità di una stretta correlazione e coerenza del PGRA con la Direttiva 2000/60/CE e quindi, in particolare, con il Piano di Gestione delle Acque;

CONSIDERATO che il Piano individua principalmente le misure gestionali e organizzative e gli interventi strutturali da realizzare nel breve termine, finalizzati a ridurre le conseguenze negative derivanti dalle alluvioni sulla salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali;

TENUTO CONTO che il PGRA è orientato al coordinamento delle politiche relative agli usi idrici e territoriali, in quanto tali politiche possono avere importanti conseguenze sui rischi di alluvioni e sulla gestione dei medesimi;

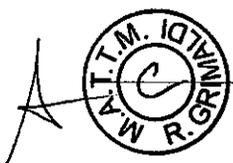


CONSIDERATO che il “Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico della Sardegna” individua 4 Obiettivi di Piano:

- Obiettivo Generale 1 (OG1): riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana e il rischio sociale;
- Obiettivo Generale 2 (OG2): riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per l'ambiente;
- Obiettivo Generale 3 (OG3): riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per il patrimonio culturale;
- Obiettivo Generale 4 (OG4) riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per le attività economiche;

TENUTO CONTO che al fine del raggiungimento dei sopracitati obiettivi il PGRA individua misure non strutturali e misure strutturali. Le misure strutturali prevedono la realizzazione di opere di protezione del territorio, mentre quelle non strutturali implicano la realizzazione di azioni conoscitive e di studio, manutenzione attiva del territorio, riqualificazione, delocalizzazione, monitoraggio e prevenzione. Le misure non strutturali del PGRA sono suddivise in:

1. Misure di prevenzione: comprendono misure per il perfezionamento delle norme di governo del territorio e di uso del suolo volte alla riduzione della pericolosità e del rischio idrogeomorfologico, per la ridefinizione della corretta collocazione ed utilizzo di edifici o infrastrutture, per la riduzione della vulnerabilità degli elementi a rischio in caso di inondazione, per l'identificazione e la verifica delle criticità dei sistemi idraulici, per il corretto svolgimento di specifiche attività produttive ed economiche, per la sistemazione e la manutenzione dei corsi d'acqua e dei versanti e delle opere afferenti, per il perfezionamento delle metodologie di analisi delle criticità idrogeomorfologiche e all'applicazione delle stesse mediante l'incentivazione di studi di approfondimento dell'assetto idrogeomorfologico e per incrementare il quadro conoscitivo degli specifici contesti idraulici e geomorfologici;
2. Misure di protezione: volte alla definizione di programmi e strumenti per aumentare la protezione delle alluvioni;



3. Misure di preparazione: comprendono le misure per potenziare i sistemi di monitoraggio, previsione della piena e allertamento, per migliorare la pianificazione delle attività che devono essere svolte in fase di emergenza dalle varie istituzioni coinvolte.

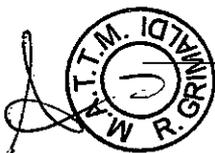
Per quanto attiene alle misure strutturali, il PGRA prevede la realizzazione di opere già programmate e il completamento di quelle in corso di realizzazione, mentre nel caso di nuove opere, il Piano regolerà *“solo la fase della progettazione e dei relativi studi propedeutici”*, in quanto *“l’effettiva realizzazione delle opere verrà prevista nell’ambito di altri strumenti di pianificazione del settore idrogeologico (PAI e PSFF)”*;

CONSIDERATO che nel RA è stata effettuata l’analisi degli aspetti naturalistici, con la relativa valutazione d’incidenza. Nel documento si considerano i potenziali effetti del PGRA sugli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nei SIC e nelle ZPS presenti in Sardegna;

TENUTO CONTO che nel Rapporto Ambientale è stata effettuata l’analisi ambientale del territorio regionale attraverso opportuni indicatori di stato o di contesto, sulle seguenti componenti ambientali:

1. acqua;
2. suolo;
3. flora fauna e biodiversità;
4. paesaggio e assetto storico-culturale;
5. assetto insediativo e demografico;
6. sistema economico produttivo;
7. mobilità e trasporti;
8. clima;
9. sistema costiero;
10. aria e rumore;
11. rifiuti.

CONSIDERATO che per il Piano di Monitoraggio, l’Autorità Proponente ha individuato indicatori, tempi e modalità prevedendo il monitoraggio del contesto e il monitoraggio del piano;



VISTO il parere n. 1939 del 11/12/2015 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, che fa parte integrante del presente atto, trasmesso con la nota prot. CTVA-2015-0004356 del 14/12/2015 e acquisito con prot. DVA-2015-0031244 del 16/12/2015, predisposto tenendo in debito conto tutte le osservazioni pervenute;

VISTO il parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo prot. 7160 del 14/3/2016, acquisito con prot. DVA-2016-6999 del 14/3/2016 che fa parte integrante del presente atto;

VISTA la nota del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo prot. 7501 del 17/03/2016, acquisito con prot. DVA-2016-7357 del 17/3/2016, che ha così modificato il disposto conclusivo riportato a pag. 16 del parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo prot. 7160 del 14/3/2016: *“Le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dalla scrivente, dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT, ricomprese nel presente parere, che dovrà costituire parte integrante del decreto interministeriale, dovranno essere formalizzate dall’Autorità competente nel provvedimento a firma congiunta dei due Ministri concertanti (Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo) e recepite dal proponente (Distretto idrografico della Sardegna per il tramite delle Autorità di Bacino), ai fini dei successivi adempimenti”;*

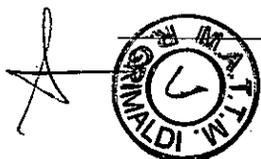
Tutto ciò premesso e considerato,

ESPRIME

parere positivo sul “Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico della Sardegna” e sul relativo RA e sul Piano di Monitoraggio, con le seguenti raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni:

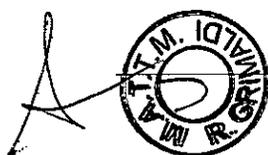
A. Del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare raccomandazioni :

1. nel PGRA dovrà essere inclusa una procedura condivisa, anche tramite check list appositamente predisposta, per la verifica di sostenibilità delle misure, anche con riferimento al cambiamento climatico;
2. per le ulteriori pianificazioni nazionali, regionali e locali in corso di elaborazione nell’ambito del distretto idrografico, ad iniziare dall’aggiornamento degli stessi Piani di ambito, l’Autorità di bacino, tenuto



conto degli eventi calamitosi che hanno determinato ripetute esondazioni, dovrà garantire la coerenza esterna del Piano di gestione attraverso l'espressione dei pareri di competenza in sede di singole VAS;

3. è necessario che la Regione, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, valuti attentamente le criticità ripetutamente venute in evidenza negli ultimi anni, con gravissimo impatto;
4. si ritiene necessario evidenziare che sia garantita l'implementazione di interventi volti alla rinaturalizzazione degli alvei, in parte prospettata nel RA, con conseguente miglioramento dello stato ecologico dei corpi idrici e vantaggi dal punto di vista paesaggistico e turistico;
5. il Piano di monitoraggio, ai fini VAS, dovrà essere aggiornato mediante opportune integrazioni degli indicatori - anche avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA - quale strumento da utilizzare durante tutta la durata del ciclo di implementazione della direttiva, in grado di fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale riferito al contesto del Piano di Gestione aggiornato si stia evolvendo (indicatori che tengano conto delle possibili sinergie con altri piani, che siano in grado di valutare, a scala di area vasta, gli effetti del piano sui siti della Rete Natura 2000, etc.); lo stesso Piano di Monitoraggio VAS in vigore dovrà essere opportunamente integrato con gli indicatori di carenza idrica e siccità al fine di definire:
 - il degrado della qualità delle acque superficiali e delle acque sotterranee, il degrado delle aree umide e, in generale, una forte perturbazione del regime idrologico naturale dei corpi idrici;
 - il deficit nella fornitura di acqua potabile e a carico del settore agricolo in particolare aree che non dispongono di capacità di regolazione;
 - il sovrasfruttamento temporaneo o permanente degli acquiferi e la parziale alterazione della naturale dinamica di ricarica degli stessi;
 - le perdite economiche nei settori agricolo, turistico, energetico e industriale;
6. sarà necessario procedere ad un approfondimento delle informazioni in ordine alla localizzazione ed al rischio cui sono esposti i beni culturali, le zone ARS (Aree a Rischio Significativo), i siti aventi rilievo agricolo ed industriale, i siti contaminati di interesse nazionale;
7. sarà necessario procedere, anche nell'ottica della fase di monitoraggio, nell'utilizzare dati il più possibile omogenei, anche attraverso un espresso invito alle Amministrazioni a diverso titolo coinvolte;



B. Del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:

1. Vanno considerate tutte le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio Servizio III – Tutela del Paesaggio, dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT, ricomprese nel parere MiBACT prot. 7160 del 14 marzo 2016, che costituisce parte integrante del presente decreto, in particolare quanto espresso da pag. 7 a pag. 16, anche ai fini dei successivi adempimenti, quali:

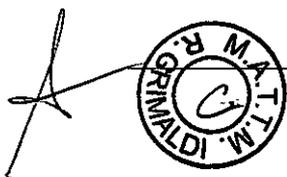
- Direzione Generale Archeologia, prot. 11946 del 30 dicembre 2015;
- Soprintendenza Archeologica della Sardegna, prot. 15079 del 14 dicembre 2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle province di Sassari e Nuoro, prot. 13911 del 18 dicembre 2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle province Cagliari, Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra, prot. 16861 del 29 dicembre 2015;
- Soprintendenza Archivistica della Sardegna, prot. 1495 del 28 ottobre 2015;
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Sardegna, prot. 4337 del 19 novembre 2015.

Prima della approvazione del Piano, si dovranno tenere conto di tutte le osservazioni condizioni e raccomandazioni contenute nel presente decreto, nonché di quelle presentate dalle Direzioni Regionali e Soprintendenze di settore del MiBACT puntualmente riportate nel parere MiBACT, prot. 7160 del 14 marzo 2016, come modificato a seguito della nota del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, prot. 7501 del 17/03/2016, nel disposto conclusivo riportato a pag. 16 del dispositivo finale.

La Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. dovrà indicare dettagliatamente in che modo le osservazioni e raccomandazione sopra riportate sono state considerate nel Piano.

Dopo l'approvazione del Piano si dovrà provvedere alla sua pubblicazione in relazione a quanto previsto dall'art. 16 e 17 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.

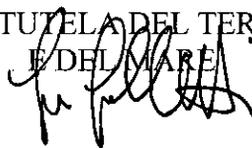
L'Autorità Proponente provvederà a inviare su supporto informatico, la documentazione di cui all'art 17 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., al fine della pubblicazione sui siti web delle autorità interessate dalla procedura di VAS.



Il presente decreto di parere motivato è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE



IL MINISTRO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL
TURISMO

